



Federico e Carolina Bianchi, a destra Gianluca Baronchelli

Il giro del mondo in auto elettrica fa i conti con le ricariche

► GRADO

Come nel libro di Verne "Il giro del mondo in 80 giorni" gli intoppi non mancano nemmeno ora. Perché ricaricare le auto elettriche non è sempre facile: poche le colonnine e capita anche di trovarle guaste. Senza contare un problema tecnico all'aereo per volare oltreoceano. E il viaggio è lungo e si do-

vanno attraversare zone ancor più difficili come il deserto dei Gobi tra Cina e Mongolia. Tra le 12 autovetture elettriche al 100% che partecipano al giro del mondo sono partite. Tra i partecipanti, a bordo di una potente Tesla, c'è l'equipaggio italiano "comandato" dal gradese barone Federico Bianchi (con lui anche la figlia Carolina e il co-pilota e fotografo

Gianluca Baronchelli); hanno ripreso il viaggio partendo da Halifax (Canada) per proseguire l'itinerario fino a raggiungere la costa occidentale americana. I primi problemi, come informa Carolina che del team italiano è la responsabile della comunicazione c'erano già stati a Madrid, ma grazie a un hotel, con una ricarica durata ben 8 ore, il viaggio è proseguito

nottetempo. Identico problema anche a Salamanca, Coimbra e Lisbona dove il team italiano è stato salvato da una concessionaria di auto. Ricariche quasi inesistenti nella capitale portoghese e poi il volo per Halifax, anche questo non privo di intoppi. Infatti, causa un problema tecnico dell'aereo, l'equipaggio ha dovuto trascorrere una notte alle Azzorre.

La Git sistema una zattera nuova di zecca

Dopo la bocciatura delle piattaforme da parte del Comune la società va in controtendenza. Ma il trampolino resta un sogno

di Antonio Boemo

► GRADO

L'isola fa i conti con le zattere. Non quelle che, previste nella "variante spiagge", il Comune di Grado ha cassato. Nei giorni scorsi, infatti, è stata posizionata davanti la spiaggia dell'Imperatore, una nuova zattera di 9 metri per cinque che pesa complessivamente 25mila chilogrammi. È stata costruita dalla ditta Paulin di Gorizia, su incarico della Git, che ha realizzato elegantemente su un telaio di acciaio zincato a caldo (nel pieno rispetto della UNI EN 1461), realizzando il manto di calpestio in essenza tropicale Bilin-ga, legno molto utilizzato per le sue caratteristiche nelle costruzioni navali. La zattera può contare su due scalette di risalita, come c'erano nella vecchia zattera, anche queste in acciaio inox.

Dunque mentre l'attuale amministrazione comunale boccia, a causa dell'impatto ambientale ma anche per motivi di sicurezza, le tre grandi piattaforme che, per il solo soleggio, avrebbero potuto sorgere dinnanzi alla passeggiata a mare, la Git ripropone intanto una grande zattera davanti alla spiaggia principale. Una scelta che cade in un momento particolare, non solo dopo lo stop dell'amministrazione comunale: sul lago d'Iseo, in-



La nuova zattera, davanti alla spiaggia dell'Imperatore, che ha preso il posto di quella storica di colore rosso

fatti, sono state posizionate delle passerelle galleggianti che hanno attirato decine di migliaia di persone...

La nuova zattera della Git va a sostituire quella storica di color rosso - dalla quale diverse generazioni di vacanzieri hanno preso l'abbronzatura solitaria - una struttura che «non senza critiche anche gra-

tuite», dice la Git, era stata dismessa.

La decisione era stata presa poiché la zattera non era conforme alle normative e alle certificazioni legate alla sicurezza del Registro italiano navale. Era questa, come ricorda la Git, l'ultima superstita delle tre costruite a cavallo tra il 1962 e il 1965 nei cantieri di

Monfalcone. «Le altre due si erano arrese al tempo (al passare degli anni e a quello meteorologico), cedendo alla forza del mare, delle mareggiate e all'inarrestabile passo dell'usura», dicono alla Git.

Oggi, dunque, la zattera c'è e anche più alta rispetto a quella precedente, così come richiesto dai bagnanti che vo-

Domani i funerali del ristoratore Gasparo Troian

Saranno celebrati domani alle 10 (partenza dalla cappella del cimitero dove sarà esposta la salma dalle 8) in Sant'Eufemia i funerali di Gasparo Troian, 81 anni, gradese che sin da giovane ha intrapreso l'attività legata all'hôtellerie e alla ristorazione esportandola anche in Inghilterra. Gasparo è morto martedì all'ospedale di Udine. In Inghilterra aveva conosciuto (e poi sposato) la moglie Janet. Ritornato in Italia aveva aperto un locale sul Carso triestino, poi uno a Cervignano per "chiudere" a Grado con il bar rosticceria all'angolo fra piazza Duca d'Aosta e via Conte di Grado.

gliono cogliere l'occasione per tuffarsi. Il trampolino ormai è invece un sogno, alla pari peraltro della terrazza a mare. Demoliti entrambi poiché pericolanti a causa della forza e dell'erosione del mare, da anni ormai qualcuno spera nella loro rinascita che, però, a quanto pare è ormai diventata un'utopia.

Sia per problemi economici sia per questioni di carattere puramente tecnico e di costosa gestione. Quante proteste, sostanziose raccolte di firme, magliette inneggianti il trampolino ma nulla di fatto.

A tale riguardo una curiosità. Uno dei candidati consiglieri comunali, della recente tornata elettorale, si era fatto fotografare proprio indossando la maglietta "salviamo il trampolino".

La situazione attuale davanti alla spiaggia della Git vede, dunque, la presenza di questa nuova grande zattera che catturerà le attenzioni dei turisti e dei gradesi. Ma quanto è costata? Le casse della Git hanno sborsato circa 37 mila euro. Nel segno della continuità con la zattera color rosso finita in magazzino.

Proprio di quella precedente ne ha scritto anche Michael Sozzi nel libro "La zattera". «C'era una zattera di legno dove alle volte era possibile crogiolarsi al sole e lasciarsi cullare dalle onde al riparo dai rumori e dagli incontri molesti della spiaggia... In quel momento regnava la pace», si legge nelle pagine del libro. Ma dinnanzi all'arenile ci sono anche altre due zattere più piccole, in plastica, spostate verso zona Terme e Città Giardino.

@amboemo
RIPRODUZIONE RISERVATA

Smontano 300 pannelli solari e poi fuggono

In azione nel capannone della Stratex, i ladri avevano sono stati disturbati dalla vigilanza notturna

di Paola Mauro

► PALAZZOLO DELLO STELLA

Avevano già smontato circa 300 pannelli solari dal tetto del capannone della Stratex, in località Modeano, quando, sfruttando la loro posizione di vedetta, hanno notato in lontananza l'auto della vigilanza notturna che stava compiendo il suo giro di controllo, fra i capannoni della zona artigianale al confine fra i comuni di Palazzolo dello Stella e Ronchis e hanno quindi desistito dal completare il colpo.

In via Casali Pustot di notte non c'è anima viva: solo capannoni e il rumore del traffico dell'autostrada. Il luogo giusto dove tentare un colpo di qualche centinaio di migliaia di euro di guadagno sicuro, rivendendo i pannelli sul mercato illegale.

Dopo il fallimento dello scorso gennaio, nello stabilimento del Modeano, inau-

rato nel marzo del 2011, ormai non c'è più nessuno e i ladri hanno avuto tutto il tempo di organizzare il col-

po, probabilmente entrando in azione già nella serata di martedì e lavorando alcune ore, con l'ausilio di un com-

pressore e di un avvitatore per smontare dal tetto e accatastare oltre 300 del migliaio di pannelli solari installati

sulla copertura, trovati poi nel cortile del capannone dai Carabinieri della Stazione di Palazzolo dello Stella, interve-

PALMANOVA

Ragazzo in bici travolto da un'auto, la Tac esclude lesioni

di Alfredo Moretti

► PALMANOVA

Sono sensibilmente migliorate diagnosi e condizioni generali del ragazzo di Palmanova, travolto martedì pomeriggio da un'auto mentre era in sella della sua mountain bike alle porte della città stellata. Il sedicenne G.B., elitrasmportato all'ospedale di Udine, in un primo momento sembrava avesse subito varie fratture al corpo, tanto che le sue condizioni erano state definite critiche, sebbe-

ne cosciente fin dall'impatto. Esami più approfonditi e la Tac hanno invece escluso fratture.

Il ragazzo se l'è cavata con molteplici ferite che hanno comportato molti punti di sutura e contusioni soprattutto agli arti e al bacino. Evidentemente l'elasticità di un giovane sportivo e una buona dose di fortuna hanno determinato che G.B. se la potesse cavare senza gravi danni da un impatto violentissimo. Basti pensare che l'auto, condotta dal ventiduenne

udinese che lo ha travolto, ha il cofano e il cristallo anteriore completamente distrutti ed il ragazzo, dopo un terribile volo, è stato trascinato per oltre venti metri sull'asfalto.

Sospiro di sollievo, dunque, per la madre che ha accompagnato il ragazzo in elicottero a Udine e dei nonni materni, intervenuti sul luogo dell'impatto e in costante collegamento telefonico con l'ospedale. L'incidente è avvenuto in prossimità di porta Udine, su viale San Marco.

L'auto giungeva dal centro storico e il ragazzo, probabilmente, si è immesso sulla statale da via del Risorgimento, la strada che conduce al campo santo di Palmanova.

Prima di questo incrocio c'è una leggera curva che non consente una buona visibilità, anche perché i bordi della strada sono interessati dalla cinta bastionata. È probabile che il conducente dell'auto non abbia visto il ragazzo e lo stesso G. B. il veicolo.

nuti su segnalazione del vigilante.

L'arrivo dell'auto della guardia notturna, attorno alla mezzanotte, ha messo in fuga i ladri che non hanno potuto completare il colpo così meticolosamente preparato.

Bisognerà attendere le verifiche compiute dal curatore fallimentare che ha in gestione le proprietà della Stratex per capire se oltre al danno provocato dallo smontaggio dei pannelli solari, i ladri ne abbiano anche danneggiato qualcuno.

Stando a quanto ricostruito dai Carabinieri del Nucleo operativo della Compagnia di Latisana, i ladri hanno agito forzando il cancello di entrata del capannone e una volta nel cortile della ditta, hanno utilizzato una rudimentale scala per avere accesso al tetto e mettere in atto il loro piano. La banda ha dunque preso di mira un impianto fotovoltaico costato qualche milione di euro. Ma adesso bisognerà capire, dopo le verifiche dei tecnici, il valore di un impianto a seguito dell'incursione.